

**10ª GIORNATA NAZIONALE DELL'INGEGNERIA DELLA SICUREZZA |**

**Più ingegneria, meno burocrazia**

**Sostenibilità, etica, approccio prestazionale per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. Il contributo dei professionisti**

PAG. 20



**10ª GIORNATA NAZIONALE DELL'INGEGNERIA DELLA SICUREZZA**

**Più ingegneria, meno burocrazia**

*Sostenibilità, etica, approccio prestazionale per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. Il contributo dei professionisti*



**È** stata Catania quest'anno la città che ha ospitato la "10ª Giornata Nazionale dell'ingegneria della Sicurezza", svoltasi il 7 ottobre 2022 nella suggestiva *location* dell'Aula Magna Santo Mazarino dell'ex Monastero dei Benedettini. Come sempre la giornata, ideata dal **GdL Sicurezza** guidato dal consigliere nazionale Gaetano Fedè, è stata organizzata dal Consiglio Nazionale, unitamente all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania. Il focus della manifestazione è stato centrato sulla **"Sostenibilità, etica, approccio prestazionale per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. Il contributo dei professionisti: più ingegneria, meno burocrazia"**. Nell'intervento di apertura, il Presidente del CNI **Armando Zambrano** ha sottolineato "il ruolo centrale e propositivo degli ingegneri nel delicato settore della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, valore e principio di alta valenza costituzionale"; da parte sua invece il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Catania **Mauro Scaccianoce** ha precisato l'importanza della manifestazione quale "opportunità di crescita per tutti gli iscritti. La sicurezza ha importanti ricadute sulla collettività, sia in termini antisismici, sia ambientali, sia di salute di ognuno di noi. Su

quest'ultimo aspetto, la nostra professione risulta indispensabile: un sopralluogo in più e fatto bene può salvare una vita umana". L'introduzione e l'apertura dei lavori, come consuetudine, è stata affidata a **Gaetano Fedè, Consigliere Nazionale del CNI responsabile dell'area sicurezza e prevenzione incendi**, che ha espresso con particolare orgoglio il fatto che "questa importante giornata sia giunta alla sua decima edizione sviluppatasi tutte, senza soluzione di continuità, dal 2012 al 2022, anche nel periodo pandemico, durante il quale la giornata è stata tenuta attraverso due *webinar* seguiti, in entrambi i casi, da quasi 6.000 ingegneri collegati in tutta Italia". "Si può sicuramente affermare - ha proseguito Fedè - che la Giornata Nazionale dell'Ingegneria della Sicurezza è l'evento annuale più importante della categoria dopo il congresso nazionale, che peraltro ha subito, almeno per un anno, lo stop indotto dal coronavirus".

**LE SESSIONI**

La giornata, come sempre, si è articolata in due sessioni nel corso della mattinata, dedicate ai cantieri e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, e la terza, nel corso del pomeriggio, che ha trattato, da consuetudine, le tematiche connesse alla prevenzione incendi.

**Novità e sviluppi futuri per la salute e la sicurezza nei cantieri**

Nella prima sessione dal titolo "No-

vità e sviluppi futuri per la salute e la sicurezza nei cantieri" sono state trattate le ricadute applicative del Piano Nazionale di Prevenzione, del SINP e il ruolo strategico delle buone pratiche per la Promozione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e nei cantieri, nonché le responsabilità dei soggetti della Prevenzione, anche a seguito della Legge 215/2021, con l'intervento di apertura di **Antonio Leonardi, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASP di Catania e componente del GdL Sicurezza del CNI**. I dati dell'andamento infortunistico illustrati hanno evidenziato che il settore delle costruzioni rappresenta la priorità di rischio, per frequenza e gravità, in tutto il Paese. Tale priorità è stata inserita nel nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 tramite il Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia (PNE), che è coordinato dallo stesso Leonardi, considerato lo strumento di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della sicurezza e della salute nel settore delle costruzioni. Tra le diverse azioni previste dal PNE vi è anche la creazione e la diffusione di un "Archivio di buone pratiche per la Salute e la Sicurezza in Edilizia". A tal proposito Leonardi ha presentato la II edizione del Concorso Nazionale per la raccolta di dette Buone Pratiche, promosso dal CNI, Coordinamento

delle Regioni e INAIL, il cui bando sarà pubblicato a gennaio 2023. A seguire **Tommaso De Nicola, Vice-direttore Centrale Prevenzione INAIL**, ha approfondito il tema del ruolo dell'Istituto sulle "Strategie Nazionali di Prevenzione", in particolare sul Piano nazionale della prevenzione che prevede 5 piani nazionali tematici, declinati a livello regionale. Inoltre, De Nicola ha illustrato il **SINP - Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione**, già previsto dal D.Lgs. 81/08, una banca dati a disposizione delle istituzioni, per la condivisione, al fine di prevenzione e di vigilanza, di informazioni e dati riguardanti le aziende, gli infortuni, le malattie professionali, i rischi da esposizione e le attività di controllo sul territorio. Infine, **Andrea Galli, Componente del GdL Sicurezza del CNI**, ha illustrato le principali misure di prevenzione e protezione per la **sicurezza dei lavori in quota**, concentrando l'intervento sulle misure di prevenzione collettiva per il rischio di caduta dall'alto, metodi e tecniche di una corretta installazione con aspetti tecnici di dettaglio. "Le sfide della ricerca per la gestione della sicurezza nei cantieri" è stato l'intervento di **Natalia Trapani dell'Università di Catania**, che ha esposto un approccio scientifico legato alla progettazione della sicurezza dei cantieri edili tramite tecnologie digitali e sistemi di monitoraggio. **Agata Santonocito, Procuratore Aggiunto Tribunale di Catania**, si è soffermata sulla Legge 215/21, che ha introdotto più efficaci misure di controllo prevedendo la possibilità di interrompere immediatamente l'attività dell'impresa in caso di gravi violazioni delle norme antinfortunistiche. Ha poi trattato le nuove responsabilità del preposto che possono derivare dalle violazioni delle norme antinfortunistiche, ma anche – e soprattutto – da eventi lesivi che dipendano dall'omissione dei controlli o dall'omesso esercizio dei poteri correlati. Ciò impone un'accurata riflessione circa i rapporti,

anche formali, tra il preposto, il datore di lavoro e dirigente. Ha concluso la sessione **Bruno Giordano, Direttore dell'INL** (Istituto Nazionale del Lavoro), illustrando le principali novità introdotte della Legge 215/21, con particolare riferimento alla sospensione delle attività nei cantieri, richiamando alle proprie responsabilità tutti gli attori del sistema, dalle imprese ai professionisti, dai lavoratori agli enti preposti.

#### **Ambienti di lavoro sani e sicuri**

La seconda sessione dal titolo "Ambienti di lavoro sani e sicuri" è stata moderata da **Rocco Luigi Sassone, Componente del GdL sicurezza del CNI**, che ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di integrare nuovi approcci metodologici corroborati da un'auspicata e oramai non più rinviabile ~~semplificazione normativa in~~ materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, precisando che l'obiettivo deve essere quello di introdurre una nuova visuale prospettica sull'interpretazione del concetto di "conformità normativa" e di "rischio residuo" in grado di indirizzare le scelte tecniche e organizzative di professionisti, committenti e imprese, verso metodologie che adottino approcci ingegneristici pragmatici ed efficaci all'interno di un quadro normativo di riferimento.

**Cesare Damiano, Consigliere di Amministrazione INAIL e già Ministro del Lavoro**, ha aperto il dibattito introducendo il **rapporto tra Sostenibilità ed Etica d'impresa** come strumento per ottenere vantaggi in termini di sicurezza, reputazione e competitività. In tale ottica ha riportato, come è dimostrato dalla storia, che soltanto le imprese che sono in grado di prevedere e innovare, di intercettare le novità dei mercati possono giocare meglio la loro partita imprenditoriale. Nel suo intervento **Stefano Bergagnin, Componente del GdL Sicurezza del CNI** ha relazionato sulle tematiche della **valutazione dei rischi nel contesto del lavoro agile**. L'emergenza pan-

demica ha infatti facilitato nuove forme di lavoro che implicano per il lavoratore nuove mansioni, ruoli, competenze e innovazioni organizzative. Rispetto al passato oggi non esiste più (o quasi) il concetto del "posto di lavoro per tutta la vita", né un unico luogo di lavoro durante lo stesso rapporto di lavoro, né un orario fisso. In tale scenario ha presentato la "fattispecie" di lavoro a distanza e quali sono le misure da adottare affinché siano garantiti sufficienti livelli di sicurezza.

Nell'intervento a due voci di **Davide Rizzardi e Michele Rainieri, rispettivamente HSE Manager e Responsabile Tecnico Antincendio del Nuovo Ospedale Galeazzi di Milano**, sono state presentate le modalità con cui sono stati dimensionati e progettati gli **ambienti sanitari dopo la pandemia**.

La prolungata emergenza sanitaria provocata dal Covid-19 ha infatti inciso sia sulla salute e benessere psicologico della popolazione che sulle modalità con cui devono essere progettate, realizzate e gestite in sicurezza le strutture sanitarie complesse come gli Ospedali.

**Alfio Torrisi, Segretario dell'Ordine degli Ingegneri di Catania**, invece, ha relazionato sulle tematiche afferenti alla **"sicurezza inclusiva"** con particolare riferimento alla formazione, informazione e addestramento dei soggetti fragili presenti in azienda, presentando un progetto pensato per un Centro di riabilitazione in cui sono attivi, come strumento riabilitativo, dei laboratori ergoterapici per Assistiti con disabilità intellettiva. L'obiettivo della ricerca è stato quello di evidenziare i principali adempimenti in materia di sicurezza per l'espletamento dell'attività di riabilitazione attraverso l'attività lavorativa rivolta a soggetti con deficit psichico.

**Francesca Grosso, referente dell'OSHA - Agenzia Europea Sicurezza e Salute**, a sua volta, ha presentato i pilastri della campagna europea "Ambienti di Lavoro Sani e Sicuri". In uno scenario di rapide e continue trasformazioni del mondo del lavoro, di digita-

lizzazione e interconnessione tra individuo e tecnologia, la comunicazione ha assunto sempre più importanza anche ai fini della prevenzione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ha concluso i lavori della seconda sessione **Gianluca Giagni del Gdl sicurezza del CNI**, che ha parlato dei "near miss", o quasi infortuni, che anche se non normati, sono un evidente indice di come in un ambiente lavorativo la sicurezza vada realmente concepita e vissuta. La normativa non regola nel dettaglio i "near miss", tuttavia, riconosce l'importanza e implementare una procedura per la loro gestione e segnalazione costituisce un importante investimento in sicurezza. Senza poi sottovalutare i vantaggi economici che potrebbero derivarne. In quest'ottica è possibile integrare agli adempimenti di sicurezza questi importanti indicatori di rischio dando spazio alle segnalazioni (e alle indicazioni) di ogni lavoratore al fine di valorizzare l'importanza della collaborazione e disinnescare la credenza popolare che dietro un "near miss" ci sia solo la necessità di ricercare un responsabile o un errore che ancora non ha provocato un incidente.

**La prevenzione incendi in Italia tra approccio prestazionale ed etica professionale**

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio, con la terza sessione dal titolo "La prevenzione incendi in Italia tra approccio prestazionale ed etica professionale", che è stata coordinata da **Fabio Dattilo, già Capo del Corpo Nazionale dei VVF**; in essa sono stati sviluppati temi di attualità incentrati sul Codice e sulle opportunità di revisione delle procedure del D.P.R. 151/2011. Nel suo intervento di apertura **Guido Parisi, Capo del Corpo Nazionale dei VVF**, tracciando una rosea prospettiva sulle attività in programma, sia per il completamento del Codice (con le ultime RTV e alcuni ritocchi di aggiornamento), ha annunciato la prospettiva concreta che siano maturi i temi per intervenire sulla

semplificazione delle procedure di prevenzione incendi. Gaetano Fedè ha offerto, poi, una breve panoramica sull'ingente mole di lavoro e di attività sviluppate dal gruppo di lavoro sicurezza e prevenzione incendi del CNI negli ultimi 10 anni. Con l'occasione ha consegnato a tutti i componenti del GdL Sicurezza, a nome suo e del Presidente Zambrano, una targa di ringraziamento per la qualificata e corposa attività svolta a servizio della categoria negli ultimi dieci anni. A seguire Stefano Marsella, Direttore centrale per la prevenzione e sicurezza tecnica dei VVF, ha illustrato un breve, ma significativo **bilancio sull'applicazione del Codice in Italia**. Si rileva un marcato incremento dell'utilizzo del Codice, come strumento di progettazione, soprattutto per le attività di deposito di materiali combustibili (att. 34, 44 e 70 del D.P.R. 151/2011); è evidente come l'abolizione del doppio binario del 2019 abbia contribuito all'affermazione definitiva del Codice che altrimenti sarebbe rimasto per anni ai margini.

**Elisabetta Scaglia, componente del GdL sicurezza del CNI**, ha esposto in sintesi i risultati del terzo **sondaggio CNI sul Codice di prevenzione incendi**, curato dalla Fondazione CNI tramite intervista anonima a oltre 1300 ingegneri professionisti antincendio. Ne emerge una complessiva soddisfazione nei confronti di una progettazione moderna, dove si può scegliere il percorso in soluzione conforme, utilizzato dal 70% dei colleghi, ma anche cimentarsi nella progettazione avanzata delle soluzioni alternative, sempre più supportate dai metodi della **Fire Safety Engineering (FSE)**, che si afferma come principale metodo di verifica prestazionale. Successivamente **Tarquinia Mastroianni, Dirigente dell'Ufficio prevenzioni incendi della DCPST**, ha descritto le modalità di progettazione antincendio delle attività insediate all'interno degli edifici tutelati, per i musei, archivi e biblioteche, sia per qualsiasi altra attività in quan-

to con la pubblicazione delle due RTV V.10 e V.12 si è completato il quadro normativo per tutte le attività svolte all'interno degli edifici storici. **Ennio Aquilino, Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco della Sicilia**, nel suo intervento ha parlato delle prospettive che derivano dall'abolizione del doppio binario. A seguire, **Chiara Crosti, professionista antincendio esperta in modellazione strutturale a caldo**, ha parlato della progettazione in soluzione alternativa con i metodi della FSE, che incrementano le potenzialità a disposizione del progettista per risolvere le criticità progettuali (architetture complesse, edifici storici, *layout* produttivi complessi, strutture prive del requisito di resistenza al fuoco, etc.) ricorrendo a modelli analitici o numerici, quest'ultimi con il supporto offerto dai codici di calcolo. Ma l'adozione di questi modelli sofisticati richiede una notevole competenza e una spiccata conoscenza dei principi che li regolano, come la dinamica dell'incendio e delle strutture, per poter "giudicare" consapevolmente l'attendibilità dei risultati, evitando che le analisi sfuggano al controllo del modellatore restituendo esiti viziati o del tutto disallineati con la realtà che il modello stesso vorrebbe simulare. È interessante evidenziare su questo tema dell'etica e della modellazione, che il CNI, attraverso il GdL Sicurezza, si sta impegnando per la redazione di una "carta etica" e di un "protocollo di qualità" per l'utilizzo corretto dei modelli numerici.

I lavori della terza sessione sono stati conclusi da **Marco Di Felice, componente del GdL Sicurezza del CNI**, che ha elencato in dettaglio le proposte del CNI sulla revisione e semplificazione del D.P.R. 151/2011 e relative procedure. Si va dalla rimodulazione delle soglie di assoggettabilità dell'Allegato 1 al D.P.R. 151/2011, con riduzione a due sole categorie, aumentando le attività che potranno essere progettate e autorizzate con la SCIA diretta; consentire la richiesta di valutazione progetto

VVF per le attività di categoria A, in caso di ricorso a soluzioni alternative; definire la durata delle attività temporanee (60 giorni), per le quali non c'è obbligo di SCIA. Di Felice ha inoltre evidenziato la necessità di aprire una discussione sull'attestazione di rinnovo periodico, diventata ormai eccessivamente penalizzanti per la mole di responsabilità a carico dell'asseveratore.

All'intera giornata hanno partecipato più di duecento colleghi presenti in sala e quasi mille collegati in via *streaming*, che hanno manifestato grande interesse e particolare apprezzamento per i contenuti delle varie sessioni.



Da sinistra: Gaetano Fele, Mauro Scaccianoci e Armando Zambrano



I componenti del GdL Sicurezza del CNI

